



ESCURSIONE CON LE RACCHETTE DA NEVE

Domenica 26 febbraio 2023

VAL ZOLDANA

Monte Ponta

Itinerario	Itinerario ad anello con partenza da Costa-Zoldo Alto (mt 1425) fino alla cima del monte Ponta (mt 1952)		
Grado di difficoltà	EAI – M	Escursionismo in Ambiente Innevato – media difficoltà	
Equipaggiamento Attrezzatura	Scarponi da montagna impermeabili; Calzettoni termici e traspiranti; Ghettoni impermeabili; Pantaloni in tessuto idrorepellente poco imbottiti; Maglietta intimo traspirante; Pile; Giacca a vento impermeabile e non troppo pesante; Guanti impermeabili; Berretto; Occhiali da sole ad alta protezione; Zaino; Bastoncini telescopici con rotelle larghe da neve; Racchette da neve (Ciaspe); Borraccia o thermos; Crema solare; Telo termico; Biancheria di ricambio (da lasciare in auto). ARTVA, PALA E SONDA OBBLIGATORI <i>Dal 1° Gennaio 2022 il Decreto Legge n.40 del 2021 prevede l'obbligatorietà, anche per chi utilizza le racchette da neve, di ARTVA, Pala e Sonda.</i>		
Alimentazione	Pranzo al sacco composto da cibi leggeri, facilmente digeribili e di rapida assimilazione, energetici e nutrienti (frutta secca, muesli, biscotti secchi, frutta disidratata, cioccolato, barrette energetiche). Succhi di frutta o tè caldo. (evitare le bevande alcoliche).		
Tempi	ore:	6 c.a. (escluse le soste)	
Dislivelli	Salita m +	650	Discesa m - 650
Cartografia	Edizioni Tabacco scala 1:25.000 foglio 025		
Accompagnatori	Christian Golfetto (ASE)	Davide Gastaldi	
Accompagnatori	Giacomazzo Luca (AE)	Chillon Giuliano (ASE)	
Contatti	3494418420	3316017411	
Luogo e ora di partenza	Mirano, ore 6.30 parcheggio di Via Rosselli (fronte piscina)		
Luogo e ora di arrivo	Mirano, ore 20.00 parcheggio di Via Rosselli (fronte piscina)		
Mezzo	auto		
Note	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione dell'innnevamento, delle condizioni atmosferiche e della preparazione del gruppo.		

AVVICINAMENTO AUTOMOBILISTICO

Da Longarone prenderemo la val di Zoldo, dopo il paese di Forno di Zoldo continueremo per alcuni km sulla statale 251 per il passo Staulanza.

A Rutorbol gireremo a dx indicazioni Brusadaz, salendo poi a Costa dove lasceremo le auto.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

Il paese di Costa e le località vicine, si contraddistinguono per i famosi Tabià, caratteristiche case in legno e pietra della zona.

Partendo da Costa (mt 1425) per facile forestale in direzione Nord per sent 497, potremo raggiungere con modesta difficoltà il passo Tamai (mt 1700), passo che divide i due versanti di Forno e di Zoppè.

Già dal largo spiazzo del passo godremo di una buona vista verso i gruppi montuosi vicini.

Dopo aver rifiatato un po', ci dirigiamo per modesto pendio, su facile dorsale sotto il Col Nero, alla Forzela e continuando verso sud est puntiamo verso la meta della giornata.

Dopo la Forzela affronteremo la parte più ripida del bosco, ma lentamente ci porteremo fino al limite del bosco, passando sopra alle trincee, dopo le quali potremmo già scorgere la vetta.

In cima al Monte Ponta (mt 1952) faremo attenzione a non sporgersi troppo verso i baratri alti della valle di Rutorto verso Zoppè, restando più possibile verso il pendio ad ovest della val zoldana.

Se aiutati dalla giornata, il panorama che la vetta isolata ci permette è incredibile: Sfornaioi, Bosconero, Pramper, San Sebastiano Tamer, Moiazza, Civetta e soprattutto il Pelmo che sembra messo apposta per farsi ammirare e fotografare.

La vista a settentrione arriva all'Antelao e Sorapiss.

Dopo la sosta rientriamo verso nord per sent 499 fino a La Forzela (1723 m) e se le condizioni del manto nevoso lo consentono rientreremo a Costa per il sentiero 491, attraverso un bosco di abeti. Altrimenti ripercorriamo il sentiero percorso all'andata.

CENNI VARI

Gli edifici adibiti a stalla e fienile, o tabià come vengono chiamati in dialetto, sono l'elemento che più caratterizza l'architettura della valle, e oggi che agricoltura e pastorizia sono scomparse, hanno trovato una nuova destinazione d'uso: ristrutturati, rispettando l'aspetto esteriore, sono diventati prestigiose dimore. Gli esempi più antichi di tabià risalgono alla seconda metà del 1600; si tratta di costruzioni realizzate in legno su un basamento in pietra, con il sistema a blockbau (tronchi sovrapposti incastrati), e standerbau (tronchi portanti verticali e di sostegno orizzontali). Il tetto, a due spioventi, era coperto di scandole.

Nel XIII-XIV secolo abitazione e rustico erano una struttura unica, come dimostrano i rari esempi rimasti.

L'edificio, in muratura al piano terreno e in legno al piano superiore, sul fronte rivolto a sud ospitava l'abitazione (la cucina e la stua), e i locali per la lavorazione del latte; sopra si trovavano le camere da letto, che si raggiungevano attraverso una scala esterna. Sul retro dell'edificio si trovavano le stalle e sopra di esse il fienile. Il tutto era collegato da corridoi e scale interne, in modo da consentire la cura degli animali senza dover uscire all'aperto in caso di maltempo, o dover spalare la neve dopo abbondanti nevicate. Solo a partire dal XVI secolo, per evitare il pericolo che gli incendi si propagassero all'abitazione, questa venne separata dal rustico.

(fonte comune di forno di Zoldo)

Si tratta di costruzioni generalmente in legno che venivano edificate nei fondi agricoli con lo scopo di garantire un adeguato essiccamento del foraggio in seguito al pre-appassimento che avveniva in campo, lo svolgimento di alcuni processi fermentativi che portavano allo sviluppo di calore detto boia e lo stoccaggio dello stesso durante i mesi invernali. Esso nasceva dall'esigenza di sottrarre il più possibile il fieno all'azione degli agenti atmosferici e di ripartire maggiormente il lavoro tra estate e inverno, da un lato stoccando il foraggio in un luogo prossimo a quello dello sfalcio, e dall'altro permettendo il trasporto dello stesso quando secco, con un notevole risparmio di peso. La costruzione avveniva secondo criteri di praticità, economicità e reperibilità in loco dei materiali. Dopo la scelta del luogo, i tronchi venivano squadrati a mano e le travi perimetrali disposte su una piattaforma di lastre di pietra, costituita da semplici pilastri ai quattro angoli oppure da un muro a secco, che servivano a sollevare la struttura dal suolo, permettendo una maggiore aerazione e riducendo l'azione deleteria dell'umidità del terreno sul legname. Su questo telaio perimetrale venivano disposti i tronchi che sostenevano il pavimento e successivamente le tavole che lo costituivano e in seguito si procedeva ad erigere gli stipiti della porta e quindi alla sovrapposizione delle travi perimetrali che si incrociavano e si adagiavano le une sopra le altre nelle apposite scanalature agli angoli dell'edificio,

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6 c.p. 56 30035 Mirano (VE) tel. 348 41 38 588
e_mail: escursionismo@caimirano.it - internet: www.caimirano.it



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



lasciando sufficiente spazio per l'aerazione. Al tetto veniva dedicata particolare attenzione, con la posa della trave di culmine (kolmin), alla quale spettava il compito di sostenere il peso della neve nelle zone montane. Sulla trave veniva tradizionalmente incisa la scritta LDS (Laus Deo semper). Su di essa venivano adagiate perpendicolarmente le travi secondarie che sostenevano le assi e sporgevano sul perimetro per garantire che la neve, cadendo dal tetto, non si addossasse alle pareti.

La copertura tradizionale era di scàndole, ovvero sezioni del tronco di larice, legname resistente agli agenti atmosferici, addossate le une alle altre in maniera da permettere lo scorrimento dell'acqua, che venivano girate dopo circa 30 anni sul lato che non era rimasto esposto, per permettere una durata più lunga della copertura. Successivamente questa copertura tradizionale è stata sostituita dalle tegole o dalla lamiera.
(fonte provincia Belluno)

Tabià



Mas di Sabe (XVI SEC)

